

AGNESE PURGATORIO
CEREBRALE



La Fondazione Gianfranco
Dioguardi inaugura, con
la presente pubblicazione,
la nuova collana editoriale
Libretti d'arte e d'architettura.

In continuità con le serie *Quaderni di Varia Cultura* e *Bollettini della Fondazione* s'intende costituire una raccolta significativa di testimonianze storiche e critiche attraverso la pubblicazione di numeri monografici, di piccolo formato e foliazione, dedicati ai temi dell'arte e dell'architettura.

In maniera aperiodica si vogliono redigere approfondimenti, su opere e autori, attraverso una cultura strettamente legata alla multidisciplinarietà come forma imprescindibile e oggettiva del sapere.

La scelta di ampliare la produzione editoriale nasce dalla volontà di onorare la memoria di Maria Blasutigh e Saverio Dioguardi, figure di riferimento dalle quali la Fondazione ha ereditato una particolare attenzione per l'arte e l'architettura.

Vincenzo D'Alba
Francesco Maggiore

Libretti d'arte e d'architettura #1
collana della Fondazione Gianfranco Dioguardi

Diretta da Gianfranco Dioguardi

Composizione testi in
Arial e Times New Roman

Coordinamento scientifico
e culturale di Francesco Moschini

Stampato su carta
Fedrigoni Splendorgel
ExtraWhite 160g

A cura di Vincenzo D'Alba
e Francesco Maggiore

Stampato presso
Antezza Tipografi – Matera
nel mese di febbraio 2018

Progetto grafico
di Giuseppe Romagno

Antezza

Collaborazione di Debora Grossi

ISBN: 978-88-99670-11-5

Si ringraziano:
Eustachio Antezza, Marcella
Bruno, Martina Corgnati, Niccolò
De Ruggieri, Roberta Guarna,
Pietro Marino, Brunella Miglio,
Francesca Noia, Emma Potts Noia
e Simona Spinella.



Fondazione
Gianfranco
Dioguardi



A.A.M.
Architettura
Arte Moderna



Fondazione
Zétema

MUSMA

MUSMA Museo
della Scultura
Contemporanea

Agnese Purgatorio
Cerebrale

MUSMA Museo della Scultura
Contemporanea Matera

10.02.2018

Agnese Purgatorio

«Per ridefinire uno spazio è necessario considerare geografie personali, mappe dell'immaginazione e una composizione di forme multiple. Nell'intervento site-specific, lo spazio, la forma e l'idea si fondono in una narrativa fluida e instabile. Un atto di libertà poetica, senza confini tra le varie discipline. Un'arte contaminata, ma soprattutto una forma di pensiero che anima i luoghi in una prospettiva transdisciplinare e che predilige l'azione alla rappresentazione. Misurare lo spazio con il proprio corpo, attraversarlo, frammentarlo, smaterializzarlo, usarlo per interrogarsi sulle contraddizioni, sul mistero della natura, fino a farne il fulcro di una profonda epifania narrativa.»

Presentata per la prima volta in questa veste, l'opera "Cerebrale" di Agnese Purgatorio è da considerarsi come una sintesi della ricerca dell'artista che nel tempo ha sperimentato fotografia, collage, performance, installazioni, scultura, scrittura e suono per rielaborare la propria osservazione del mondo. La necessità di Agnese Purgatorio di utilizzare nuove tecniche non è casuale, ma stimolata da un forte senso di non appartenenza a nessun luogo e a nessun genere artistico, maturato in parallelo ad un desiderio di collegarsi a un'eredità umana sempre più vasta, alla ricerca costante di un posto nel mondo. L'opera nasce da un'emozione e si alimenta di magia e mistero, nel tentativo poetico di metabolizzare i traumi della storia. Un cervello bianco su una geometria filosofale grigia, resina su marmo, mentre

in lontananza una sequenza di voci di donne yazide racconta la fuga dai territori occupati. Il suono delle loro voci arriva allo spettatore attraverso il piccolo megafono di una bambina, che in un altro continente replica una sorta di rito arcaico girando intorno ad un albero di ulivo secolare. Una pratica artistica capace di immaginare mondi migliori sulle tracce della memoria collettiva, di esprimere l'indicibile e di creare un dialogo interiore con lo spettatore.

00'01"



00'16"



00'25"



00'34"



00'36"



00'39"



Martina Corgnati

Cerebrale

Una bambina dai capelli rossi, l'aria svagata una semplice vestina bianca e un megafono premuto contro la bocca si aggira in un paesaggio mediterraneo: alberi secolari d'ulivo, radura, sterpi secchi. La bambina sparisce e ricompare, sparisce e ricompare, come se giocasse circolando intorno al tronco in un rituale antico e misterioso. Il suo movimento è accompagnato da frasi e parole incomprensibili, proferite in lingue sconosciute da voci femminili diverse, voci che sembrano scaturire dal paesaggio stesso, torrido di cicale, quei luoghi in cui i greci antichi riconoscevano il segno magico e inquietante di Pan. La bambina, tutta tranquilla, si muove piano o a tratti più velocemente e ogni tanto getta un'occhiatina dalla nostra parte; la sua presenza ha una qualità inafferrabile e misteriosa che ricorda da lontano la *Fontana della vergine* di Bergman. Difficile comprendere. Un certo ermetismo, d'altra parte, è spesso una qualità specifica delle opere video di Agnese Purgatorio (mentre non lo è delle sue immagini fotografiche, che spesso hanno la forza e l'esemplarità di veri proclami); il senso si nasconde, o meglio non è esibito, non è sbandierato. Potremmo aspettarci qualcosa, invece accade qualcos'altro; oppure non accade niente. Sempre più spesso negli ultimi anni il canovaccio della "storia" sembrerebbe racchiuso in un testo, una recitazione, una sequenza verbale; ma anche le parole si rivelano impenetrabili, ci attraggono solo per respingerci, alla fine, indietro, senza concedersi. Siamo costretti così a sospendere il giudizio, oscillando fra seduzione delle immagini e sottrazione del significato; una posizione scomoda, completamente diversa dalla proclamata concessione all'effettistica in cui indugia tanta parte dell'arte contemporanea;

effettistica o estetismo; virtuosismo o messaggistica.

In realtà non c'è solo questo: *Cerebrale*, di cui qui si parla, non è solo un video ma un'installazione che include il suono e una strana scultura in resina bianca lattiginosa e nerello di Custonaci: un cervello a grandezza naturale collocato come un'improvvida e conturbante escrescenza sullo spigolo perfetto del torcato romboedrico noto alla storia dell'arte come "poliedro Dürer", una delle figure della celeberrima *Melancholia I* che hanno più attirato da sempre l'attenzione degli artisti moderni e contemporanei, alla cui nutrita lista si aggiunge adesso anche il nome di Agnese Purgatorio.

Melancholia I si sa è una delle opere più ermetiche della storia dell'arte: ha colpito Aby Warburg, Panofsky e Saxl le hanno dedicato uno studio ponderoso, Gombrich e Wittkower e Calvesi e molti altri si sono impegnati per offrirne una lettura convincente; eppure consenso fra loro non c'è mai stato, non c'è affatto, nemmeno in merito al significato della pietra e dell'immagine che sembra emergere da una delle facce, un teschio (o un volto?). Ordine supremo, devastante disordine? alchimia, sregolatezza, esercizio di stile? Angoli, perimetri, calcoli, apparenze, tutto entra in gioco in questo sfoggio di abilità, fra i preferiti dalla grande storia dell'arte. È *Cerebrale* infatti, come concede Agnese Purgatorio. Questa sua installazione associa Dürer ai campi d'ulivo, la perfezione della forma geometrica alla consistenza sgradevolmente magmatica della materia resinosa, l'informe aspetto della nostra materia organica che contiene però, e rende possibile, qualsiasi istanza di ragione, ordine e comprensione; non c'è conciliazione, né "morale", nemmeno in senso tecnico. L'opera ricusa quasi con fastidio ogni definizione

e ogni appartenenza, alla scultura, alla fotografia, alla videoarte; e in questo si pone, approfondendola e precisandola, sulla stessa linea di *Torino-Istanbul-Teheran* (2010) e di *Rimani, mi dicesti. Ed io restai* (2014), fra i lavori di Agnese Purgatorio che prediligo in assoluto per la decostruzione del lessico, la frantumazione degli spazi d'azione e di visione, la complessità e stratificazione dei livelli narrativi, il fascino delle immagini, dei suoni, delle presenze; opere che, credo, si assomigliano e, forse in questo, *le* assomigliano. Anche oggi, in *Cerebrale*, si ripropone questa ricchezza resa ancora più intensa dal ricorso alla pietra e da uno sguardo che chiama in causa direttamente la storia dell'arte rappresentata da una delle sue supreme icone; stravolta ma imperturbabile. Attraverso il continuo scavo cui Agnese Purgatorio sottopone il presente, le sue cronache e le sue innumerevoli immagini, ella ne ha estratto con l'accuratezza di un archeologo conflitti e ingiustizie, bellezza e perdizione, miseria e simboli, rimescolandoli poi insieme in composizioni che sempre di più si approssimano alla metafisica o, forse, all'archetipo. Un archetipo in qualche modo schivo che, nel sottrarsi a letture univoche e definitive, offre l'evidenza di una personalità ben definita e imprescindibile nel multiforme paesaggio delle ricerche artistiche contemporanee: forte proprio nell'instabilità del senso, poetica nelle continue vibrazioni della sensibilità; nelle aperture, insomma, che danno accesso a una dimensione oltre la contingenza, dove la cronaca si scioglie nella storia o, forse, nel mito.



Agnese Purgatorio, *Cerebrale*, 2016
Nerello di Custonaci – resina – video-azione



Pietro Marino

Una storia circolare

Una bambina in verginale vestaglia e sandali estivi ai piedi gira più volte senza fine intorno ad un maestoso ulivo pugliese resiliente al tempo. Porta un megafono alla bocca, ma la voce che ne esce, lontana e amplificata, non è la sua. Sembra dapprima di altre bambine, poi in crescendo di donne adulte che rievocano il proprio dramma personale all'interno della grande tragedia della loro gente: il genocidio di cui furono vittime intorno al 2014 migliaia di yazidi, gli abitanti del Kurdistan iracheno – donne e bambini soprattutto – da parte dei miliziani dell'Isis. Fra loro la toccante testimonianza di Nadia Murad, che ha raccontato all'ONU con trepidato distacco la sua prigionia, lo stupro seriale, la fuga. Una denuncia che si fa simbolo di tutti i drammi e le violenze della storia moderna. Così la videoperformance assume valenza universale trasmigrando in altro luogo di serenità mediterranea. Prende corpo e volto di una innocenza che a quella storia si va solo ora affacciando. Comunica oltre lo spazio geografico ma anche oltre il tempo lineare della cronaca: è il tempo circolare della natura, l'eterno ritorno della condizione umana. Condizione su cui riflettere e meditare, grazie agli elementi plastici che commentano e integrano il video conferendo all'azione profondità spaziale e solennità museale: un cervello umano enfatizzato in pietra candida che sta sulla base resinosa di una tagliente pietra filosofale. Sagomata in marmo con irregolare ragione geometrica, cita il poliedro inciso da Durer nella enigmatica Melencolia del 1514. Agnese Purgatorio, autrice della complessa installazione “Cerebrale” (2017) è artista barese che nelle biografie ufficiali dichiarava di vivere “tra Belgrado e Beirut”. A segnalare la sensibilità etica prima che politica che connota la sua empatia con i movimenti della

storia e quindi il suo impegno per un'arte della complessità. Mette infatti in causa più linguaggi (dalla fotografia al video, dalla installazione alla performance, dalla scrittura al suono) per una strategia di *visual culture* interdisciplinare. Contaminazioni necessarie per una operazione di coinvolgimento dell'immaginazione che parte dai drammi del tempo in cui viviamo per tradurli in esperienze di visione ad alta densità emotiva. Nutrita di sensi della memoria personale e collettiva e trasfigurata in ritualità di gesti arcaici che comunicano un bisogno di riconoscersi e ritrovarsi in nuovi percorsi di solidarietà. La catarsi della tragedia greca come risposta di spiritualità laica alla crisi di valori in un mondo segnato dalla violenza e dall'intolleranza. Scelta dialogante con esperienze analoghe che percorrono con forza sofferente l'arte contemporanea. Specialmente ad opera di autrici nate o provenienti dalle zone del globo – Medio Oriente, Africa mediterranea, Sud-Est asiatico, America Latina – in cui l'esigenza d'identità e dignità del vivere si scontra con le resistenze e le oppressioni di un mondo maschilmente vecchio.

Una ricerca d'artista che Agnese Purgatorio ha avviato dalla metà degli anni '90 con evocazioni fotografiche di diversità e differenze – coppie gemellari, tribù urbane – e su narrazioni della vita frammentaria. Dai primi 2000, le emozioni filtrate dall'arrivo epocale a Bari della nave Vlora col suo primo carico di albanesi hanno ispirato la svolta sui temi della clandestinità e dell'emigrazione all'impatto con la società occidentale, con diverse serie di concettuali collages in fotografia digitale. L'ulteriore apertura agli incroci fra vissuto personale e memoria collettiva ispirati da situazioni del nostro tempo è culminata nel 2013 con azioni

di pietà performativa sui luoghi di un altro genocidio storico, quello degli Armeni fra l'attuale Armenia e la Turchia. Con frequenti incursioni e interrogazioni fra luoghi dell'abbandono locale e persistenze della natura e della storia mediterranea, come la stanza da lei allestita nell'albergo-atelier d'arte di Castel di Tusa in Sicilia.

Per questo l'opera coniugata fra video-azione ed elementi scultorei ritrova ed esalta nel Museo scavato nelle pietre di Matera la sua primaria, ma più completa e definitiva ispirazione ambientale. Fu concepita infatti per una mostra collettiva temporanea nel parco archeologico di Siponto, in una grotta a cielo aperto. Ora si propone come prova di arte totale. Radicata nei luoghi e nella storia della sua autrice, ma proprio per questo propensa al respiro lungo e profondo di emozioni che sollecitano domande più che risposte. Di ciascuno e di tutti, sull'oggi e per il futuro.

00'43"



00'46"



00'52"



03'40"



03'50"



03'57"



CEREBRALE, 2016
Video HD, colore, suono, 5'02"
edizione 5 più 2 AP, video still

Agnese Purgatorio

è una artista italiana attiva nel campo delle installazioni fotografiche e video, della performance e del collage. Il suo lavoro riflette sulla memoria e la ricostruzione di narrazioni personali e collettive, sia con la messa in scena, sia con materiale d'archivio su cui interviene. Guardare oltre, ribaltare, accostare, sospendere, ricostruire, spostare lo sguardo. Ha esposto in prestigiose istituzioni nazionali ed internazionali come la Triennale di Milano, il Museo della Scultura Contemporanea di Matera, the Moscow Biennale of Contemporary Art, la Biennale di Venezia, the Museum of Contemporary Art Zagreb, la Fondazione Bevilacqua La Masa, el Museo de Arte Contemporáneo – La Plata, the Armenian Center for Contemporary Experimental Art – Yerevan, das Ludwig Museum für Moderne Kunst – Aachen, le Musée de L'Elysée – Lausanne, negli Istituti Italiani di Cultura di Melbourne, Mosca, Zagabria, Tirana, Strasburgo, Colonia ed in importanti gallerie private come: Galleria Bonomo – Bari, Onetwentyeight gallery – New York, Mars Gallery – Melbourne e Podbielski Contemporary – Berlin. Nata a Bari, vive tra Belgrado e Beirut.

Selezione mostre personali premi e manifestazioni internazionali

2018

Cerebrale, MUSMA Museo della Scultura Contemporanea, Matera (catalogo)
New Perspective, a cura di Denis Curti, Triennale di Milano (catalogo)

2017

Premio Anima XVI edizione, Terrazza Caffarelli in Campidoglio, Roma
Io sono persona, Centro Internazionale di Fotografia, Cantieri Culturali la Zisa, Palermo (catalogo)
Women and Photography, Civici Musei Udine, chiesa di San Francesco (catalogo)
Art camp Malta 2017, Resident artist, exhibition Cittadella, Victoria e Rabat, Malta (catalogo)
Confine Aperto, usomaggazzino PER ALTRE ARCHITETTURE, Pescara, personale/solo exhibition
Learning by Heart, a cura di Martina Corgnati, Casa della Memoria, Milano, personale/solo exhibition

2016

CASA FUTURA PIETRA, Intramoenia Extra Art, Parco Archeologico di Siponto, a cura di Giusy Caroppo
Sette atti unici, CANTIERE-EVENTO, Resident artist Teatro Lirico di Milano (catalogo)
L'Altro sguardo Fotografe italiane 1965-2015, Triennale di Milano (catalogo)
Il corpo solitario, musinf–Museo d'arte moderna e della fotografia, a cura di G. Bonomi, Senigallia (catalogo)
III SEMINÁRIO INTERNACIONAL ARQUITECTURAS-IMAGINADAS... E OUTRAS-IMAGENS, Salão Eletróbrás, Rio de Janeiro, (catalogo)
UTOPIA, anniversary exhibition 2011-2016, Podbielski Contemporary, Berlin

2015

Learning by heart, Podbielski Contemporary, Berlin, personale/solo exhibition (catalogo)
Collezione Farnesina, Museum of Contemporary Art Zagreb, itinerante Belgrado e Sarajevo (catalogo)

Learning by heart, MIA FAIR, Milano, personale/solo exhibition (catalogo)
Breaking News II, Podbielski Contemporary, Berlin
Horcynus Festival 2015, Terme di San Calogero, Lipari
Gli orti del paradiso, Il Filatoio, Caraglio (CN) (catalogo)

2014

Rimani mi dicesti ed io restai, a cura di Martina Corgnati, Istituto Italiano di Cultura, Tirana, Zagabria, Colonia e Strasburgo, personale/solo exhibition
Alterazioni minime, interventi di Marilena Bonomo e Carlo Garzia, Museo della fotografia, Bari
Twenty for one, Italian contemporary art, Istituto Italiano di Cultura, Zagabria, Vienna, Zilina

2013

Twenty for one, Special Project, 5 Moscow Biennale of Contemporary art, Zurab Tsereteli Art Gallery, (catalogo)
Twenty for one, Italian contemporary art, Rizzordi Art Foundation, St. Petersburg
Il corpo solitario, Palazzo della Penna, Perugia, a cura di Giorgio Bonomi e Alessandra Migliorati (catalogo)
20 x 1, a cura dell'IGAV, Centro Culturale Recoleta–Buenos Aires; Spazio Culturale Museo delle donne–Córdoba, Argentina; Espacio de Arte Contemporáneo–Montevideo, Uruguay

2012

Confini: Festival Internazionale delle Arti Visive del Mediterraneo, Fondazione Horcynus Orca, Reggio Calabria
20 x 1, a cura dell'IGAV, Museo de Arte Contemporáneo La Plata, Argentina (catalogo)
Remote sensing, Armenian Center for Contemporary Experimental Art, Yerevan, personale/solo exhibition
Venti per una, IGAV, Istituto Garuzzo per le Arti Visive, a cura di Martina Corgnati, Castiglia di Saluzzo (CN) personale/solo exhibition

2011

Waves... The Tides of Time, Gallery Onetwentyeight, New York
Dalla cella all'atelier, Collezione permanente IGAV a cura di Alessandro Demma, Castiglia di Saluzzo (CN)
Sulla linea verde, performance e video-installazione, Horcynus arti visive, manifestazione internazionale, Fondazione Horcynus Orca, Messina

2010

Perhaps you can write to me, presentazione libro, performance e video, Castello Svevo, Bari
Era un giorno di neve, video-installazione, Museum of Contemporary Art, Skopje
Manifesta 8, Bienal Europea de Arte Contemporáneo, presentazione video a cura di Martina Corgnati, Murcia
Correnti mediterranee. Arte contemporanea fra Italia e Turchia, video-installazione Torino, Istanbul, Teheran, galleria Yapi Kredi, Istanbul, Turchia, (catalogo)

2009

Dalla clandestinità, Mars gallery, Melbourne, Australia, personale/solo exhibition
Dalla clandestinità, performance e incontro con l'artista, Istituto Italiano di Cultura, Melbourne, Australia
Perhaps you can write to me, performance e video-installazione, Horcynus arti visive, Fondazione Horcynus Orca, manifestazione internazionale, Messina

2008

International Experimental Film Festival, Museum Florean, Carunari, Romania
Le porte del Mediterraneo, Palazzo Piozzo, (a cura di Martina Corgnati), Rivoli (TO), (catalogo)
L'arca, Galleria Bonomo, Bari, (catalogo)

2007

Bienal B, Porto Alegre, R.S.–Brasil
Fronte dell'est, a cura di Martina Corgnati, Galleria Bonomo Bari, personale/solo exhibition (catalogo)

- 2002
Stanza dei Portatori d'acqua, seconda edizione (stanza d'arte realizzata con Antonio Presti) Castel di Tusa—ME
Oltre le nuvole... dalla terra al cielo, evento FAI curato dalla galleria Bonomo, AEREOPORTO di BARI
Funny women, 23 international artist, Gallery Onetwentyeight, New York
- 2006
Aria a tempo giusto, (video-installazione e performance) evento FAI curato dalla galleria Bonomo, Madonna del Palazzo, Rutigliano—BA
Stanza dei Portatori d'acqua, (progetto realizzato con Antonio Presti) Art Hotel, Atelier sul mare, inaugurata da Danielle Mitterrand, Castel di Tusa—ME
Telepass, Museo civico Castello dei Ventimiglia, personale/solo exhibition, Castelbuono—PA
- 2005
bac'05 International Festival of Contemporary Art in Barcelona (Spain) sixth edition, video-installazione, (catalogo)
Premio Milano e Torino Incontrano... l'Arte, Palazzo Affari ai Giureconsulti, Milano
TO, MI, mostra dei finalisti del Premio Milano e Torino Incontrano... l'Arte, Palazzo Birago, Torino
S/ago/me 547, traforo di via Nazionale, installazione, evento collettivo, Roma, (catalogo)
- 2004
Self-ish, curated by Kazuko Miyamoto, Gallery Onetwentyeight, New York
500 Spot per Librino, Fiumara d'Arte, a cura di Antonio Presti, evento collettivo, Catania—Roma
Superheroine, Gallery 128, New York, (catalogo)
- 2003
Maternità dell'opera, Galleria Bonomo, Bari, personale/solo exhibition (catalogo: testo critico di Teresa Macri)
43° Premio Suzzara, "Anima e corpo fra tradizione e cibernetica" a cura di Martina Corgnati, Nicola Marras, Enrico Mascelloni, Suzzara (Mantova) (catalogo)
Voci e Volti (selezione intern. video-arte a cura di Maria Vinella), Università degli Studi di Bari—Scienze della Comunicazione
- 2002
Extraordinario, (installazione e performance) Casa Museo STESICOREA di Antonio Presti, (direzione artistica Teresa Macri e Paola Nicita), Catania
Arte Maggio, (a cura di Linda Blumberg—Accademia Americana in Roma—e Marilena Bonomo), Sala Murat, Bari (catalogo)
Artisti per l'EPICENTRO, Museo delle mattonelle d'arte, Gala di Barcellona—ME
- 2001
Mille e una Biennale, in occasione della 49. Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia, Fondazione Bevilacqua La Masa, (a cura di Teresa Macri), Venezia
Border Stories, IX Biennale Internazionale di Fotografia (a cura di Denis Curti), Palazzo Bricherasio, Torino, (catalogo)
Biennale delle Arti e delle Scienze del Mediterraneo (a cura di Giovanna Dalla Chiesa), Convento di San Francesco, Giffoni Valle Piana—SA (catalogo)
- 2000
Non Racconti, Aroma Photogalerie, personale/solo exhibition, testo critico Denis Curti, Berlino
Art Woman, Castello Carlo V, Lecce (catalogo)
- 1999
ESPERIMENTA 99, 1° Edizione, Trullo Sovrano, Alberobello (Bari) (catalogo)
Lo sguardo pluricentrico, Rencontres Internationales d'Arles, France
Non Racconti, Kismet Opera Opificio per le Arti, personale/solo exhibition, Bari
- 1998
Il demone ambiguo, Fondazione Italiana per la Fotografia, Torino
Stati Estensi 199A progetto curato da Roberto Margini, personale, Casalgrande—RE, (libro d'artista di Agnese Purgatorio, testo di Massimo Mussini)
Romeo Martinez International Award, San Marino (catalogo)
- 1997
The European Face, Weesper Synagoge, Weesp (Amsterdam): itinerante Galerij FotoForum, Bolzano: Jewish Culture Centre, Krakow: PS Gallery, Poznan, Estonian National Library, Tallin, Estonia, (catalogo)
- Tribus*, Artoteca Alliance Ass.Cult. Italo Francese, personale/solo exhibition, Bari
- 1996
Tribus, Exposition France-Italie, Le Génie de la Bastille, Paris, personale
The European Face, The Copenhagen 96 Ferry
M/F Kronborg, Copenhagen: itinerante Danish Cultural Institute, Hannover: Galeria Foyer, Gdansk: Fotoforum West, Innsbruck, (catalogo)
- 1995
The European Face, rappresentante dell'Italia, Talbot Rice Gallery—University of Edinburgh in collaborazione con The European Union Cultural Forum, Edinburgh (catalogo)
Comme dans un miroir, Le portrait dans la collection du Musée, exposition itinérante (a cura di C. H. Favrod), Musée de L'Elysée, Lausanne; Jahrhunderthalle Hoechst, Frankfurt; Ludwig Museum für Moderne Kunst, Aachen
- 1994
Premio European Panorama '94, selezione internazionale Paris, mostra dei vincitori: Eglise des Jésuites, Rencontres Internationales d'Arles, France, (catalogo)
Dialogue, personale/solo exhibition, Accademia di Belle Arti di Bologna, (catalogo)
- 1993
Biennale Internazionale di Fotografia, sezione giovani, Torino
Dialogue, Artoteca Alliance Ass.Cult. Italo Francese, personale/solo exhibition, Bari
- 1990
Rotte mediterranee, Biennale d'Arte Mediterranea Giovani, Tipasa, Algérie, (catalogo)
Fata Morgana, una camera per le arti, personale/solo exhibition, Fortino Sant'Antonio, Bari

- 04** **INTRODUZIONE**
- 06** **Martina Corgnati**
CEREBRALE
- 10** **Pietro Marino**
UNA STORIA CIRCOLARE
- 13** **BIOGRAFIA**